



Letteratura Filosofica

Luca Demontis, Mattia Sorgon

Siamo lieti e orgogliosi di presentare il nuovo numero di RIFAJ, il primo dopo un importante rinnovamento dal punto di vista scientifico, editoriale e grafico. Nuovi studiosi si stanno unendo a noi da molti dipartimenti internazionali, portando con sé idee brillanti e tutto il loro entusiasmo. La nuova copertina del 2016, disegnata dal nostro amico Beniamino Girola (bengirola@gmail.com), è un simbolo genuino del nuovo corso.

RIFAJ continua a perseguire l'intento di essere un giornale veramente aperto e democratico. Abbiamo voluto fare di questo numero "aperto" un'espressione dell'apertura e del pluralismo della comunità di ricercatori che auspichiamo. Pluralismo non significa solo considerare buona in sé la giustapposizione di contributi diversi, ma piuttosto saper apprezzare l'apertura mentale implicata nel prendere in considerazione una pluralità di punti di vista, metodi, temi e sensibilità personali.

Questo numero è quindi pluralista in molti sensi: prima di tutto, nella scelta dei temi. I filosofi analitici sono spesso accusati di essere disinteressati alle questioni riguardanti il ruolo della storia, della letteratura e delle *humanities* nel loro complesso, come se fossero in qualche modo "schiavi" della ricerca scientifica. Abbiamo voluto mostrare quanto la filosofia analitica può essere incisiva nell'affrontare alcuni dei temi più importanti dei classici della letteratura.

Il quattrocentesimo anniversario della morte di William Shakespeare ci ha offerto un'eccellente occasione per farlo, e la finezza della conoscenza che Claudio Calosi può vantare sia della filosofia analitica contemporanea che del caleidoscopico mondo shakespeariano è il vero valore aggiunto di questo numero. Siamo lieti e orgogliosi di ospitare il suo *Ex-Cathedra*, che Maria ha avuto l'eccellente idea di proporgli: non è soltanto la nostra amicizia con Claudio che ci spinge a raccomandarvi calorosamente questo contributo, un'opera originale che ne conferma la sensibilità nel mettere insieme temi letterari, poetici e filosofici, come ha già avuto occasione di mostrare in *Le Tribolazioni del Filosofare* scritto con Achille C. Varzi.

A proposito di grandi sensibilità filosofiche, la scomparsa di Hilary Putnam, uno dei più grandi pensatori del nostro tempo, ci ha offerto l'occasione per una

lettura retrospettiva del suo lavoro. RIFAJ continuerà a portare avanti la sua inesausta ricerca per un "realismo dal volto umano" e per il giusto posto della "filosofia nell'età della scienza".

È in questo spirito che Stefano ha preso in considerazione il pluralismo metodologico nell'intervista con Federica Russo, un ottimo *insight* nel contributo di quest'ultima all'epistemologia e alla filosofia della scienza, e Andrea ha scritto il report dedicato all'evento organizzato a Londra da *The Human Mind Project*, aggiungendo una dettagliata "visione dall'interno" di quest'ultimo offerta da Mattia Gallotti. La recensione del libro di Stefano Predelli, per cui siamo grati ad Alessandro, aggiunge infine un interessante contributo di filosofia del linguaggio.

Abbiamo inoltre voluto affrontare un aspetto essenziale del pluralismo *morale*: la discriminazione delle minoranze è centrale sia nell'ottimo report di Matteo e Marco dedicato al seminario svoltosi a Torino lo scorso gennaio, con ospiti di primo rilievo, sia nella recensione che Martina ha dedicato a *La filosofia di genere*. Siamo orgogliosi di osservare nella nostra rivista un rapporto tra i generi così equilibrato, un'ulteriore riprova di una comunità aperta di giovani ricercatori. Ciò è evidente anche nel report di Bianca e nel saggio critico di Maria, dedicati a due giovani e promettenti filosofi come, rispettivamente, Pekka Väyrynen e Shamik Dasgupta, un altro indizio dello sguardo internazionale della rivista: cerchiamo giovani talenti ovunque.

Se ritenete come noi che ogni arte sia una forma di conoscenza, vi consigliamo *Star Wars and Philosophy*, incentrato su una delle aree più in ascesa della filosofia applicata, ovvero la filosofia del cinema. Tutti gli appassionati della *saga*, ma non solo loro, apprezzeranno la brillante recensione di questo nuovo classico, per la quale siamo particolarmente grati a Fabio, Enrico e Dario.

Eccoci arrivati finalmente agli articoli, tutti di alta qualità, che siamo lieti di pubblicare. Siamo grati agli autori e, più in generale, a tutti coloro che ci hanno proposto i loro contributi, il cui crescente livello ha reso necessaria una severa selezione da parte del nostro Comitato Scientifico.

Troviamo qui una solida e strutturata trattazione delle teorie di significato di due classici come Frege e Husserl; una riconsiderazione della dicotomia tra internalismo e esternalismo, con particolare attenzione per il ruolo esplicativo che essa può assumere nelle nostre argomentazioni morali; e, in conclusione, un'originale proposta per un naturalismo non riduzionista, che auspica quell'equilibrato rapporto tra filosofia e scienza che Hilary Putnam ha indimenticabilmente perseguito nelle sue opere e che noi, più modestamente, cerchiamo di indagare in questo numero. Ci auguriamo che la sua lettura possa darvi le stesse soddisfazioni che ha regalato a noi la sua preparazione.